

9

Sviluppo sostenibile

Definizione

Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i loro propri bisogni.

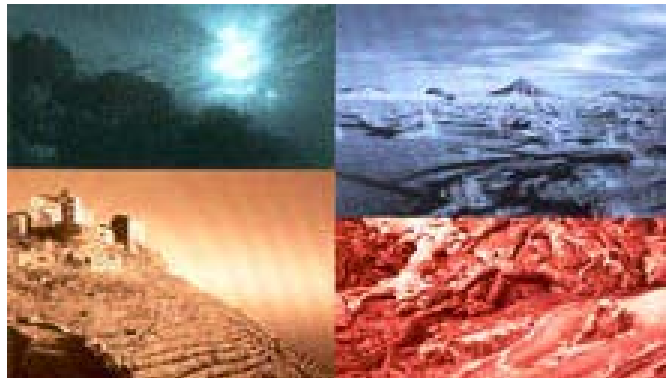
(Rapporto Brundtland 1987)

Introduzione

La “questione ambientale” è diventata sempre più oggetto di attenzione e di preoccupazione a causa dei molteplici effetti che, la scarsa attenzione sino ad oggi rivolta a questi problemi sta determinando e sempre di più determinerà in futuro. Il primo documento ufficiale su queste tematiche fu prodotto negli Stati Uniti. Questo documento pubblicato nel 1980 dal Council on Environmental Quality e dal Dipartimento di Stato era intitolato “the global Report to the President”, più comunemente conosciuto con il nome di “Global 2000” iniziava con la seguente affermazione: “se continueranno le tendenze attuali, il mondo del 2000 sarà più popolato, più inquinato, meno stabile ecologicamente e più vulnerabile alla distruzione rispetto al mondo in cui ora viviamo. Le gravi difficoltà che riguardano popolazione, risorse ed ambiente progrediscono visibilmente. Nonostante la maggiore produzione mondiale, sotto molti aspetti la popolazione mondiale sarà più povera in futuro di adesso. Per centinaia di migliaia di persone disperatamente povere, le prospettive di disponibilità di cibo e di altre necessità vitali non miglioreranno, per molti aspetti invece peggioreranno. Salvo progressi rivoluzionari della tecnologia, la vita per la maggior parte delle persone sulla Terra sarà più precaria nel 2000 di adesso, a meno che le nazioni del mondo agiscano in maniera decisiva per modificare l’andamento attuale”. Il rapporto della Commissione Internazionale Indipendente su ambiente e sviluppo del 1987, Our Common Future (il nostro futuro comune), il così detto Rapporto Brundtland e, la conferenza mondiale sull’ambiente tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, hanno lanciato in maniera ufficiale il termine “Sviluppo Sostenibile”. Questa dizione individua una nuova strada che l’umanità deve percorrere per consentire un rapporto più sano con i sistemi naturali da cui dipendiamo e promuovere quindi un modello di sviluppo a livello globale che sia il più possibile sostenibile dal punto di viste ambientale, economico e sociale.

<p>Agenda 21</p>	<p>L'Agenda 21 (Agenda per il ventunesimo secolo) rappresenta il documento ufficiale approvato a Rio dai paesi di tutto il mondo e da allora, una apposita commissione per lo "Sviluppo Sostenibile" presso le Nazioni Unite, effettua il monitoraggio annuale dello stato di attuazione della stessa Agenda 21 in tutti i paesi sottoscrittori. Ovviamente sottoscrivere un impegno per indirizzare le politiche mondiali verso uno "Sviluppo sostenibile" sottende, che l'attuale modello di sviluppo sociale ed economico non lo è. Recentemente il bioeconomista Herman Daly ha fissato quattro principi operativi per lo sviluppo sostenibile, chiarendo meglio i contorni di questo concetto, il cui utilizzo ancora oggi si presta a moltissime confusioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il peso complessivo dell'impatto della specie umana sui sistemi naturali deve essere riportato al livello in cui non supera la capacità di carico della natura; • il prelievo delle risorse rinnovabili non deve superare la loro velocità di riproduzione; • il prelievo di risorse non rinnovabili deve essere compensato dalla produzione di pari quantità di risorse rinnovabili che, a lungo termine, siano in grado di sostituirle; • lo scarico di emissioni nell'ambiente non deve superare la capacità di assorbimento dei recettori. <p>E' ovvio che avviare politiche di sostenibilità vuol dire mettere in discussione delle cose che si danno per scontate nella cultura dominante e sicuramente vuol dire mettere in discussione il predominio e la centralità che denaro e merci hanno nelle odierne economie ma, è altrettanto evidente che continuare su questa strada è totalmente insensato e suicida. E' giunto il momento di porsi responsabilmente degli obiettivi chiari di politiche sostenibili sulle quali far convergere il massimo consenso dei vari "attori" della società, fissarli in un tempo preciso e programmare poi l'attivazione degli interventi necessari a raggiungerli, è necessario anche disporre di appositi indicatori capaci di monitorare i progressi necessari al raggiungimento degli obiettivi stessi.</p>
<p>Definizione ONU di Sviluppo Sostenibile</p>	<p>Si definisce Sviluppo Sostenibile uno sviluppo contemporaneamente capace di assicurare il miglioramento della qualità della vita, mantenendo nei limiti naturali la capacità di carico degli ecosistemi che ci sostengono.</p> <p>In altre definizioni trova spazio l'idea che un modello di sviluppo è sostenibile quando è anche capace di assicurare adeguate condizioni di qualità della vita anche alle future generazioni.</p>

<p>Capacità di carico degli ecosistemi</p>	<p>La capacità di carico degli ecosistemi può essere definita come la capacità naturale che un ecosistema possiede di assicurare produzione di energia e di materie prime, a fini economici, senza impoverirsi e senza degradarsi.</p> <p>Attualmente il prelievo di risorse effettuato dall'uomo sull'ambiente naturale già eccede la capacità di carico degli ecosistemi, questo vuol dire che oggi stiamo prelevando risorse intaccando la risorsa base stessa e quindi impoverendo il sistema e ponendo le basi per future condizioni di sofferenza e di povertà.</p> <p>Nel 2002 un team di scienziati, coordinati dall'analista Mathis Wackernagel dell'associazione non governativa Redefining Progress, ha stimato che intorno al 1980 la domanda dell'Umanità ha oltrepassato per la prima volta la capacità rigenerativa della terra. Il loro studio pubblicato dalla National Academy of Science degli Stati Uniti ha stimato che nel 1999 la domanda ha superato tale capacità del 20%.</p>
<p>Ulteriori considerazioni</p>	<p>Per analizzare e valutare l'impatto ecologico di una popolazione, vengono attualmente utilizzati vari modelli di calcolo, uno di questi è quello del calcolo della impronta ecologica. A livello mondiale abbiamo che a partire dalla insostenibilità delle attuali politiche di sviluppo possono essere individuati due fattori che, di fatto, hanno determinato l'insorgere dell'insostenibilità e che possono essere evidenziate in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento demografico terrestre; • cattivo uso delle risorse ambientali. <p>Se teniamo inoltre presente che ad oggi il 80% delle risorse mondiali viene utilizzato solo dal 20% della popolazione (Paesi Industrializzati) e che l'attuale modello di crescita tende ad esportare anche ai paesi terzi il modello di sviluppo dei paesi "avanzati", ci si rende conto della insostenibilità di questo modello e la necessità di individuare e di percorrere da subito un altro modello. Ovviamente è indispensabile che vi sia una corretta politica ambientale ed energetica a livello nazionale, che vengano individuati incentivi e facilitazioni ed alternativamente sanzioni ed obblighi ma, questo da solo non basta se non vi è contemporaneamente una precisa assunzione di responsabilità da parte di ciascuno di noi. Questo vuol dire che, a partire dalla constatazione della obbligatoria necessità di una modifica di comportamento e di assunzione di attenzione alle problematiche ambientali ognuno di noi deve impegnarsi per modificare l'attuale modello di sviluppo economico e per introdurre nella propria vita privata, così come nelle proprie attività lavorative l'indispensabile paradigma dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Tutto ciò anche per una precisa scelta morale di responsabilità verso la Terra, gli altri organismi viventi, l'attuale e futura popolazione umana del pianeta.</p>



Glossario

combustibile fossile:

sostanze combustibili di origine vegetale o animale (petrolio, carbone, gas naturale, oli pesanti); si sono originate nel corso di milioni di anni per l'esposizione ad elevati valori di pressione e di temperatura all'interno della crosta terrestre. La combustione di questi prodotti comporta la liberazione in atmosfera di anidride carbonica e spesso di idrocarburi incombusti, metano e monossido di carbonio, gas nocivi responsabili dell'effetto serra e delle piogge acide.

ecosistema:

sistema formato dall'insieme degli organismi vegetali e animali che popolano un dato luogo (componente biotica o biocenosi) e dai fattori ambientali (componente abiotica o biotopo). L'ecosistema si considera l'unità fondamentale dei sistemi ecologici e ne rappresenta il primo livello gerarchico, in cui si verifica l'interazione tra fattori abiotici e biotici; a livelli successivi, si trovano il bioma, formato da più ecosistemi, e la biosfera, composta da un insieme di biomi. Il termine "ecosistema" fu introdotto nel 1935 dall'ecologo inglese George Tansley.